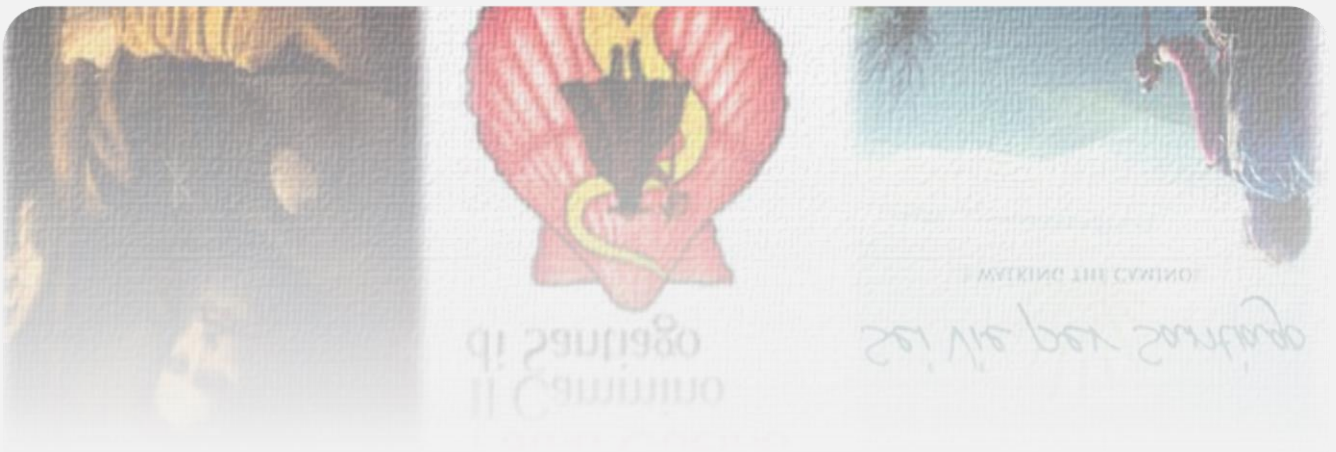


IL «CAMMINO COMPOSTELANO»

4. *Iconografia, Letteratura e Cinema*



Maria Rattà

UN INFLUSSO A 360° GRADI

L'importanza del Cammino di Santiago è stata tale, nel corso dei secoli, da estendere il suo influsso ben oltre il tragitto geografico del suo percorso, arrivando a influenzare, in molti e diversi modi, varie espressioni artistiche, dalla pittura alla scultura, dalla poesia alla narrativa, fino al cinema.

Santiago de Compostela incide innanzitutto, grazie al mix tra storia, leggenda e fede che si intrecciano attorno ad essa, nell'iconografia di san Giacomo; consente poi di "esportare", per così dire, una devozione che valichi i confini della Spagna, spianando la strada alla costruzione di chiese dedicate all'Apostolo sparse in tutto il mondo, o che ne custodiscano le reliquie; lascia impressioni di viaggio così forti in chi ha affrontato il Cammino da determinare la necessità di scriverne, in poesia o prosa. Oggi, con l'intensificarsi delle possibilità (economiche e materiali) e delle motivazioni (culturali, spirituali in senso lato, religiose in senso stretto) che spingono a partire alla volta di Compostela, il desiderio di condividere l'esperienza interiore – e non solo esteriore – che questo viaggio rappresenta, apre nuovi scenari comunicativi, resi fattibili anche grazie ai moderni mezzi di comunicazione: ecco così il fiorire di diari di viaggio, romanzati e non; di blog dedicati al Cammino e ricchi di foto e riflessioni, ma anche di consigli utili per altri che vogliano cimentarsi nell'impresa; di siti – amatoriali o professionali – dedicati all'arte, alla cultura e alla storia che ruotano attorno a Santiago de Compostela.



ICONOGRAFIA

SAN GIACOMO E LE SUE TRE "VERSIONI" ARTISTICHE

Apostolo, pellegrino (a piedi e a cavallo), guerriero.

Sono i tre volti di un'unica figura: san Giacomo.

Apostolo

La raffigurazione di san Giacomo come apostolo è la più antica, quella che lo presenta normalmente a piedi scalzi, in atto di reggere in mano il Nuovo Testamento.

Così lo raffigura anche il *Codex Calxtinus*, in una delle sue miniature.



Pellegrino a piedi e a cavallo

«Paolo Caucci von Saucken scrive giustamente che san Giacomo è l'unico santo che nell'iconografia viene identificato con i propri devoti; anzi: l'immagine classica dell'apostolo è proprio quella che lo vede vestito del corto mantello del pellegrino e del *petaso*, il cappello a larghe tese che serviva a ripararsi dal sole, appoggiato al bordone, il bastone cui è appesa la zucca secca che serviva come recipiente per l'acqua, e infine con la conchiglia appesa alla veste o al cappello. Del resto santa Bona da Pisa, che compì otto volte il lungo itinerario dalla città toscana a Compostella, affermava che il santo le era apparso vestito da pellegrino, talvolta solo, talora insieme alla madre, Salome, o a Maria di Cleofa o a Gesù stesso, e che tutti erano ugualmente vestiti da pellegrini. Questa identificazione non poteva che significare che, se Compostella era la meta, san Giacomo era il compagno di viaggio»¹.

¹ Andrea Conti, *Il cammino delle stelle. Sui passi dei pellegrini medievali a Santiago di Compostela*, San Paolo, 2013, pp. 119-120.



San Giacomo pellegrino, XIII (o XII?) sec. Museo diocesano di San Sebastián, Santiagomendi, Astigarraga

Ma l'arrivo a questa "definitiva" iconografia di san Giacomo pellegrino, fu in realtà il frutto di un percorso graduale.

Nella prima "versione" di san Giacomo comincia a innestarsi, di fatto, l'iconografia del santo pellegrino "a piedi": l'apostolo viene ritratto con un bastone in mano. Qui, però, le opinioni scientifiche si dividono. Alcuni studiosi, come Emili Male, ritengono che immagini di questo tipo vadano datate al massimo negli anni di passaggio tra il XIII e il XIV secolo, poiché all'inizio del XIII secolo, san Giacomo comparirebbe normalmente ancora come associato agli altri apostoli, con la sola bisaccia, su cui spicca una conchiglia (simbolo del potere curativo), unico

elemento distintivo. Lo *step* successivo, cioè la rappresentazione del santo come pellegrino, sarebbe legato sia alla presenza delle confraternite jacopee, sia all'uso, durante le processioni, di far impersonare a un pellegrino lo stesso san Giacomo, indossando le vesti tipiche del *romero*. Da qui, secondo tale ipotesi, si sarebbe finito con l'associare, nell'immaginario popolare, la figura dell'apostolo con quella del pellegrino che lo rappresentava. La tesi non è condivisa da tutti, contrastando con alcuni dati storici e iconografici, che permetterebbero invece di collocare già nel XIII secolo, se non addirittura nel XI la prima immagine di questo san Giacomo pellegrino (quella a inizio pagina).

XIV e XV secolo vedono la piena realizzazione di questa nuova iconografia, con un Giacomo spesso giovane, bello, dalla barba e capelli fluenti, dal volto bonario e contemplativo, addirittura colto nell'atto del camminare, o di annunciare (mentre marcia) la buona novella².

«Da questa unione di immagini medioevali si può dire che San Giacomo, il figlio del tuono, è rappresentato come un santo benefattore, tranquillo e sereno, di grande bellezza fisica e



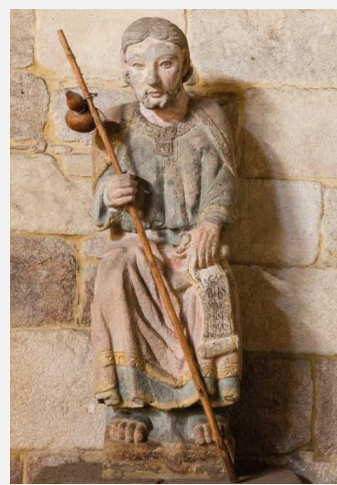
San Giacomo pellegrino, (XV sec.) Museo diocesano di San Sebastián

² Cfr. Edorta Kortadi Olano, *La iconografía medieval de Santiago en los caminos de Iparralde y Gipuzkoa*, in *Cuadernos de Sección. Artes Plásticas y Documentales*, nº 12, pp. 17-21, disponibile sul sito della Fondazione *Euskomedia*,

<http://www.euskomedia.org/PDFAnlt/arte/12/12009024.pdf>

soprattutto spirituale, la cui forza risiede principalmente nello sguardo diretto o profondo. In genere procede scalzo, come massima espressione simbolica del pellegrinaggio e della purificazione dello spirito, porta con sé il libro del Vangelo e il bordone o bastone di camminante, la borraccia di zucca per l'acqua e la bisaccia, così come le conchiglie o la capasanta, simbolo di amore e di guarigione del pellegrino nella sua interezza a Compostela. Questa tipologia di San Giacomo continuerà e rimarrà anche nel Rinascimento e nel Barocco, nel Neoclassicismo e nell'arte dei nostri giorni»³.

È infatti questo il san Giacomo di una vetrata di Reims (conservata nel museo di Cluny), ma anche quello della Porta Santa della Cattedrale di Santiago (ultima immagine).



³ Edorta Kortadi Olano, *La iconografía medieval de Santiago en los caminos de Iparralde y Gipuzkoa*, in *Cuadernos de Sección. Artes Plásticas y Documentales*, nº 12, p. 21, disponibile sul sito della Fondazione *Euskomedia*, <http://www.euskomedia.org/PDFAnlt/arte/12/12009024.pdf>

Poco conosciuta, ma comunque esistente, è l'immagine del San Giacomo pellegrino a cavallo.

Immagine che, indubbiamente, rappresentava anch'essa una parte di verità del Cammino di Santiago, percorso pure «da pellegrini e cortigiani a cavallo o in mula, in base alla ricchezza o alla penitenza imposta»⁴.

Se ne conservano esempi nel Museo dei pellegrinaggi di Astorga e nel Museo diocesano di San Sebastián. La versione conservata presso quest'ultimo si data al XV secolo, ed è pervenuta senza cavallo, da quando fu ritrovata nel corso degli scavi nel chiostro gotico di Deba. Ha capelli e barba folti, e indossa sul capo un piccolo cappello tipico dei cortigiani⁵.



San Giacomo cavaliere vittorioso

San Giacomo come cavaliere, detto anche *matamoros*, *l'ammazzamori*, è la terza tipologia iconografica del santo. La simbologia dietro questa idea, e la conseguente immagine che ne derivò, è legata in realtà a una serie di vicende dal sapore storico-legendario. In primo luogo, la denominazione *matamoros* si aggancia alle lotte interne tra arabi e spagnoli, durante la fase della *Reconquista* e affonda le sue radici nella battaglia di Clavijo, dell'844, in cui le truppe saracene furono sconfitte dal re asturiano Ramiro I. Dopo un'iniziale giornata di battaglia che faceva temere la disfatta, san Giacomo, secondo la leggenda, apparve in sogno al re. La croce stretta in una mano, la spada impugnata nell'altra. Maestoso e potente su un cavallo bianco. Era un segno che faceva ben sperare. Il re, dopo questo sogno, incitò così i soldati superstiti: «Viva Santiago e avanti, Spagna! E quando caricheremo i mori saremo sotto la protezione di Dio e aiutati dall'Apostolo!»⁶. Uno studioso, Bango Tonviso, riporta già al regno di Fernando I la raffigurazione del santo nella sua veste di cavaliere combattente contro l'Islam⁷, a seguito della vittoria delle truppe

⁴ *Ibidem*, p. 22.

⁵ Cfr. *Ibidem*.

⁶ *Il Cammino di Santiago*, Touring Editore, 2015, p. 44.

⁷ Edorta Kortadi Olano, *cit.*, p. 23.



Santiago matamoros, Tumbo B, fol. 2v.
Archivo de la Catedral
de Santiago de Compostela

spagnole che conquistarono Coimbra nel 1065 e il cui ingresso trionfale avvenne proprio il 25 luglio.

Quello che è certo è che l'immagine del San Giacomo combattente e vittorioso comparve per la prima volta in una miniatura del cosiddetto *Tumbo B* (1324 c.), raccolta di documentazione reale e pontificia della Chiesa di Santiago de Compostela dal IX al XIV secolo. È un'immagine che si potenzia e diffonde anche grazie alla sua intima connessione con l'Ordine di San Giacomo, che ne fa largo uso.

La redazione del *Tumbo B* è fortemente voluta da don Berenguel de Landoria, l'arcivescovo che dovette aspettare anni (e la morte dei suoi oppositori) prima di prendere possesso della

sede episcopale, a causa di rivolte all'interno della città. Ecco allora che l'immagine del san Giacomo cavaliere, nell'immaginario collettivo associato al suo aiuto nelle lotte contro i saraceni, venne nuovamente utilizzata e si tradusse stavolta in una vera e propria iconografia: «il messaggio trionfale di questa nuova iconografia dell'Apostolo evidenzia il potere terreno del signorato compostelano, che ha a capo l'arcivescovo don Berenguel, signore della città di Santiago e dell'Arcivescovado»⁸.

⁸ Voce *Santiago matamoros*, Enciclopedia Telematica *Xacopedia*, http://xacopedia.com/Santiago_matamoros

Le iconografie di san Giacomo maggiormente legate al Cammino hanno varcato i confini della Spagna, in quel progressivo incontro tra le culture che proprio la rotta dei pellegrini rese possibile nei secoli, e dunque è possibile trovare molti san Giacomo pellegrini, cavalieri e *matamoros* sparsi per il mondo.



**Gil de Soloe, *San Giacomo il Maggiore*, 1489-1493 c.,
New York,
Metropolitan Museum of Art**



***San Giacomo il Maggiore*, 1231
c., New York, Metropolitan
Museum of Art
L'opera fu realizzata a Limoges**



**Giuseppe Vermiglio, *San Giacomo Maggiore*,
1620-1625 c., Chiari, Pinacoteca Repposi**



San Giacomo il Maggiore,
1475-1500 c.,
New York, Metropolitan Museum
of Art



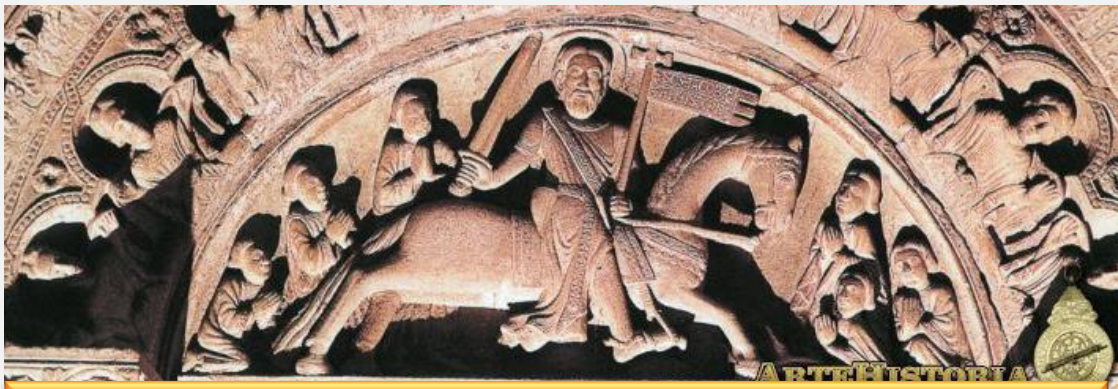
Giovanni Battista Tiepolo,
Apparizione di san Giacomo il
Maggiore nella battaglia di Clavijo,
1749-50, Budapest,
© Museum of Fine Art



San Giacomo alla battaglia di Clavijo, prima metà XVI sec., Bologna, Pinacoteca Nazionale



San Giacomo *matamoros*, Cattedrale di Burgos



San Giacomo *matamoros*, XIII, Cattedrale di Santiago di Compostela



Santiago *matamoros*, Messico



Santiago *matamoros*, XX
sec.

Anche le opere che diventano veicolo della fede e della devozione popolare, come le statue di san Giacomo presenti in tante parrocchie italiane, vengono fortemente influenzate dall'iconografia jacobea elaborata per mezzo del Cammino.



San Giacomo, Caltagirone (CT)



San Giacomo, Gattorna (GE)



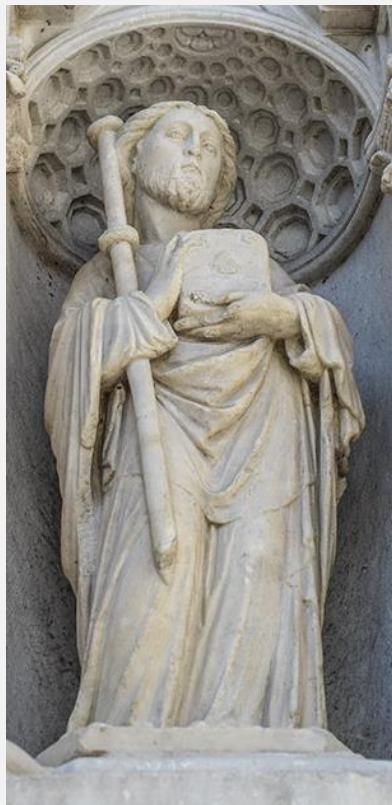
San Giacomo, Alberona (FG)
Foto di Michele Nardella,
2013



San Giacomo, Levanto (SP)



San Giacomo, Vicovaro (RM), Tempietto di S. Giacomo Maggiore



La profonda capacità del Cammino di Santiago di incidere sulla cultura europea si evince anche attraverso i rimandi a esso contenuti in grandi opere d'arte, come, tanto per citare un solo nome, in alcuni (tra i più importanti) quadri di Caravaggio.



Caravaggio, *Cena in Emmaus*, 1601, Londra, National Gallery

Giovan Pietro Bellori (biografo del grande artista italiano) scrisse che nella *Cena in Emmaus* i due discepoli furono raffigurati in forme «rustiche», cioè, come spiega anche il prof. Tomaso Montanari, «come dei contadini in forme decisamente popolari; il gomito in primo piano sparato in faccia allo spettatore ha questo grande buco della veste e anche l'altro, scarmigliato, col naso rosso, è rappresentato come il più umile dei pellegrini, in un abito perfettamente contemporaneo, con la mozzetta che era il tipico abito dei pellegrini, distinto dalla conchiglia di san Giacomo: un pellegrino del tempo di Caravaggio»⁹. La conchiglia diventa così anche una chiara «allusione al viaggio che i due uomini stavano facendo quando incontrano Gesù»¹⁰.

⁹ Tomaso Montanari, documentario *La vera natura di Caravaggio*, episodio n. 7, *Sugli altari*.

¹⁰ *The Age of Caravaggio*, Metropolitan Museum of Art, Electa International, 1985, p. 271.

A Napoli Caravaggio realizzò un'opera dedicata alle sette opere di misericordia corporali.



Caravaggio, *Sette opere di misericordia (particolare)*, 1606-1607, Napoli, Chiesa del Pio Monte della Misericordia

«Ciascuna azione viene incarnata in gesti facilmente identificabili, in personaggi plausibili. Anche le citazioni colte e i riferimenti scritturistici vengono espressi con un linguaggio realistico e coinvolgente. Tutto è finalizzato a rendere presente il messaggio cristiano, a mostrare la contemporaneità di Cristo nelle vicende umane»¹¹.

Per raggiungere questo obiettivo l'ospitalità ai forestieri viene così rappresentata: «accanto a una figura di cui vediamo solo un orecchio di un pellegrino, un altro pellegrino, con la conchiglia di san Giacomo – forse lo stesso san Giacomo, o forse un Cristo ("l'avrete fatto a me", diceva Gesù) – si rivolge a un oste che lo indirizza verso un albergo»¹². Il pellegrino era, infatti, riconoscibile proprio dai suoi abiti, e ancora godeva di una speciale considerazione in quanto viandante verso un luogo santo»¹³.

¹¹ Rodolfo Papa, *Caravaggio. Lo stupore nell'arte*, Arsénale editrice, 2009, p. 206.

¹² Tomaso Montanari, *cit.*, episodio n. 9, *La dignità dei corpi*, disponibile sul Sito di Ray Player,

<http://www.raiplay.it/video/2017/02/LA-VERA-NATURA-DI-CARAVAGGIO-3f83e552-b1a7-4ae7-809b-d7bb96fbc02.html>

¹³ Rodolfo Papa, *cit.*, p. 210.

Le reliquie di *Santiago* in Italia

In Italia si conservano varie reliquie di san Giacomo, cosa che ha reso particolarmente diffusa, soprattutto in certe regioni o cittadine, la devozione al Santo.

A **Caltagirone**, per esempio, il santo fu dichiarato protettore della città da Ruggero il Normanno, nel 1090, dopo la sua vittoria sui saraceni del 25 luglio. Ma fu solo nel XV secolo che si riuscì ad averne una reliquia (un frammento dell'osso del braccio) tramite l'interessamento di Giovanni Burgio, vescovo di Manfredonia, ma nativo di Caltagirone.

E Caltagirone non è l'unica città siciliana che si fregia di essere in possesso di preziose reliquie dell'apostolo.

Bisogna infatti ricordare anche **Capizzi** (in provincia di Messina), che possiede «la reliquia di



san Giacomo più antica della Sicilia, consistente in una giuntura del dito del Santo»¹⁴. Ma, in realtà, si tratta di una parte delle reliquie che in origine vi erano state portate, in accordo alla leggenda, da un crociato¹⁵. Fu l'inizio di quella che ancora oggi viene definita dalla popolazione locale come la Santiago siciliana, con lo svolgersi di veri e propri pellegrinaggi per venerare le reliquie.

Ma un castellano di Capizzi, don Sancho de Heredia, nel

1435 (non molto tempo dopo l'arrivo dei preziosi resti), per ordine di Alfonso il Magnanimo «presiedette alla traslazione delle reliquie stesse nella cattedrale di Messina»¹⁶. In realtà non si trattò di tutte le reliquie che erano state portate in precedenza a Capizzi, ma di una parte di esse. Così, ancora oggi, ogni anno a Capizzi si svolge la tradizionale processione in onore di san Giacomo, preceduta da lunga festa, intrisa di devozione popolare e di folklore, in cui viene portata per la città anche l'urna contenente le reliquie.



¹⁴ *La processione di San Giacomo*, Sito internet della Confraternita san Giacomo di Capizzi,

<http://confraternitasangiacomocapizzi.it/index.html>

¹⁵ *Festa di San Giacomo*, Sito internet del Comune di Capizzi,

<http://www.comune.capizzi.me.it/pages/festasgiacomo1.htm>

¹⁶ Voce *Gattola, Bartolomeo*, in Enciclopedia Treccani on line, [http://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-gattola_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-gattola_(Dizionario-Biografico)/)

Non può non essere menzionata **Pistoia**, che racchiude alcune reliquie di san Giacomo in un preziosissimo reliquiario.



Giglio Pisano,
San Giacomo Apostolo, 1353

«Secondo l'erudito Michelangelo Salvi, la devozione di Pistoia per San Jacopo ebbe inizio quando "correndo l'anno 849 vennero i Saraceni in Italia [...] il che sentendo i Pistoiesi, gran travaglio se ne presero, temendo fortemente di qualche grave danno o crudele invasione alla loro città: [...] pensarono anco essi alla protezione del [...] Santo ricorrere, e così invocato con viva fede, e ricevutolo per loro Protettore con solenissime feste e processioni, una Chiesa in onore e gloria di Lui, nella fortezza del Castellare fabbricarono, e la città loro non meno dal pericolo che dal timore restò liberata".

La chiesa, edificata come solenne ringraziamento, è da identificarsi con quella di San Jacopo in Castellare la cui storia è indiretta testimonianza del primo

embrione del culto jacobeo in Pistoia, molto prima dell'arrivo della reliquia da Compostella. Nel 1144, sarà infatti il Vescovo Atto ad ottenere una parte del corpo del santo, grazie all'intercessione di Ranieri, un ecclesiastico pistoiese trasferitosi nella città galiziana.

La sacra capsella contenente il frammento di San Giacomo, una volta giunta a Pistoia doveva trovare solenne collocamento in un altare consacrato a ciò "in basilica nostre matris Pistoriensis ecclesia". Per questo motivo, il presule Atto dette subito disposizione di costruire un altare predisposto a ciò, il quale, a sua volta, sarà più tardi inserito entro una cappella dedicata al santo, ricostruita, dopo l'incendio del 1204, in quelle forme gotiche che manterrà, inalterate, fino alla soppressione ricciana del 1784.

La Cappella trovò collocazione nelle prime due campate della navata sinistra della Cattedrale di San Zeno, delimitata da un'elegante cancellata in ferro e dotata di una porta dei pellegrini per l'accesso diretto dall'esterno, ed assumendo, nella sua piena autonomia rispetto al resto dell'edificio che la conteneva»¹⁷.

¹⁷ San Giacomo Apostolo, Sito internet della Diocesi di Pistoia, <https://www.diocesipistoia.it/san-giacomo-apostolo/>



Il San Giacomo con mantello di Pistoia
La statua viene "vestita" per dare inizio ai festeggiamenti in onore del santo

LETTERATURA

Un influsso oltre i confini della Spagna

«Il fenomeno jacoepo ha dato luogo non solo a diari del pellegrinaggio, bensì a tutti i tipi di opere in tutti i generi e sottogeneri letterari. Sono già stati persino realizzati dei tentativi di classificazione delle pubblicazioni in relazione a Santiago e ai pellegrinaggi. Citiamo la *Historia Karoli Magni et Rotholandi* o *Pseudo Turpin*, attribuita a Aymeric Picaud. Già nell'epica francese, menzioniamo *L'entrée en Espagne*, *La prise de Pampelune* e *La Chanson d'Angolant* fra le altre.

Nell'epica spagnola incontriamo meno esempi. Ci sono allusioni al pellegrinaggio a Santiago nei poemi di *Fernán González*, *La Condesa traidora* y *La peregrinacion del rey de Francia*. Per quanto riguarda la poesia vanno menzionati i cantici XXVI e CLXXXV del Rey Sabio, così come una di Airas Nunez e un'atra di Airas Corpancho [...].

Per quanto riguarda i diari di esperienze di viaggio, citiamo il *Voiatge de Napor seigneur* di Caumont (1417), *Die walfahrt und strauss zu sant Jacob* di Hermann König Von Vach (1496), il diario dei Martiri di Azendjan, vescovo dell'Armenia (1489-1491) e, nel XVII sec il più conosciuto *Viaggio di Domenico Laffi*. La crisi dei pellegrinaggi, a partire dal XVI secolo, provoca anche una riduzione del tema in letteratura. Nel teatro del nostro Secolo d'Oro incontriamo unicamente un'opera collegata al pellegrinaggio a Santiago, *La romera de Santiago*, di Tirso de Molina, ispirata al romanzo di *Bernardo y la romera*. Già nel primo terzo decennio del XX secolo incontriamo allusioni in Rubén Darío, Gerardo Diego e Federico García Lorca. Anche se non fa parte della letteratura spagnola, dobbiamo ricordare anche quello che è già considerato come un classico nella bibliografia jacoepa *Priez pour nous à Compostelle* di Pierre Barret e Jean Gurgand»¹⁸.

¹⁸ Constantino Chao Mata, *El Camino de Santiago Y la Literarura*, p. 453-454, Sito internet del *Repositorio Universidade da Coruña*, <http://ruc.udc.es/dspace/bitstream/handle/2183/11028/CC-61%20art%2027.pdf?sequence=1>

Santiago e Dante

«Quando Dante scriveva la *Vita nova*, ormai il cammino di Compostela era divenuto il pellegrinaggio per antonomasia che raccoglieva la quintessenza del viaggio devozionale in Occidente. Rispondendo alla necessità di sviluppare il significato del termine l'Alighieri glossava:



“Peregrini si possono intendere in due modi, in uno largo e in uno stretto: in largo, in quanto è peregrino chiunque è fuori de la sua patria, in modo stretto non s'intende peregrino se non chi va verso la casa di sa' Iacopo o riede. E però è da sapere che in tre modi si chiamano propriamente le genti che vanno al servizio de l'Altissimo: chiamansi palmieri in quanto vanno oltremare, là onde molte volte recano la palma, chiamansi peregrini in quanto vanno a la casa di Galizia, però che la sepultura di sa' Iacopo fue più lontana de la sua patria ched'alcuno altro apostolo, chiamansi romei in quanto vanno a Roma”¹⁹».

E nel venticinquesimo canto del *Paradiso* Dante e Beatrice incontrano san Giacomo, che interrogherà il Sommo Poeta sulla speranza:

«Indi si mosse un lume verso noi
Di quella spera ond'uscì la primizia
Che lasciò a Cristo d'i vicari suoi;
e la mia donna, piena di letizia,
mi disse: “Mira, mira: ecco il barone
per cui là giù si vicita la Galizia”»²⁰.

«I toscani contemporanei a Dante avevano una particolare predilezione per questo nome [Giacomo] tanto che era il più diffuso nella regione: Dante stesso chiamò così il terzogenito. L'apostolo, che più volte fu scelto da Gesù insieme al fratello Giovanni e a Simone detto Pietro (nella trasfigurazione sul Tabor, nella resurrezione della figlia di Giairo, nella preghiera dell'orto degli Ulivi), è il campione della speranza, mentre Pietro della fede

¹⁹ Ilaria Sabbatini, *Il culto di Santiago tra devozione e politica*, in *InStoria* n. 12, dicembre 2008,

http://www.instoria.it/home/culto_santiago.htm

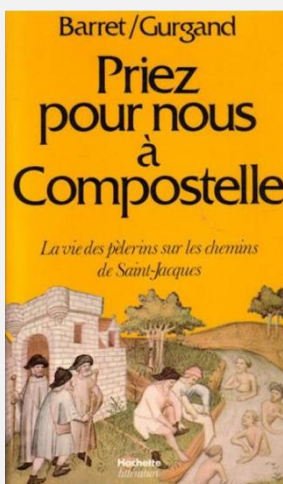
²⁰ Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Paradiso, XXIV, 13-18.*

e Giovanni della carità. Così almeno nell'esegesi medioevale. Proprio per questo ora san Giacomo ha il compito di interrogare Dante sulla speranza»²¹.

È interessante notare il titolo di *barone* con cui Beatrice si riferisce a san Giacomo; «conferito ai santi, questo titolo esprime l'ammirazione dei fedeli verso chi ha vissuto eroicamente le virtù cristiane; l'etimo «barone» rimanda al latino *vir*, uomo, nel senso tuttavia di uomo di grande qualità, eroe, così Dante lo attribuisce a san Giacomo, ma anche a san Pietro»²².

«Alla conquista di Compostela» di Barret e Gurgand

«Il volume di Barret e Gurgand pubblicato nel 1999 e tradotto in italiano nel 2000²³ è una



ricostruzione storica del Cammino, basata su cinque resoconti lasciati da pellegrini di epoche diverse: il vescovo di Puy, Godescalco che fece il Cammino nel 951; il monaco del Poitou, Aymeri Picaud che pubblicò la "Guida del pellegrino di San Giacomo di Compostela" nel 1130; Jean de Tournai di Valenciennes nelle Fiandre che percorse il Cammino nel 1488; Domenico Laffi, sacerdote partito da Bologna nel 1670 insieme a un suo amico pittore; Guillaume Manier un sarto di 22 anni di Carlepoint in Piccardia, partito con altri due amici scapoli nel 1726; Bonnezeze, un giovane di Perdiès-en-Béarn, partito di nascosto dai suoi genitori con tre compagni.

I due autori sono degli storici che hanno raccontato il contesto, le abitudini e le avventure che i pellegrini affrontavano nel Medioevo lungo il Cammino attingendo ai cinque resoconti. Il lettore conoscerà attraverso questo racconto numerosi aspetti storici del Cammino: quali permessi e salvacondotti fossero necessari nel Medioevo per partire e la necessità di prevenire truffe e salvaguardare l'incolumità dei viandanti; l'abitudine di fare testamento e i rituali prima di partire; l'equipaggiamento e i beni preziosi che alcuni pellegrini portavano al proprio seguito; la realizzazione di opere pubbliche quali i ponti al fine di ridurre i pericoli per i pellegrini; le pratiche penitenziali e devozionali diffuse; le

²¹ Giovanni Figuera, *Con san Giacomo Dante sostiene l'esame sulla speranza*, in *La Bussola Quotidiana*, 13 settembre 2015, <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-con-san-giacomo-dante-sostiene-lesame-sulla-speranza-13804.htm>

²² Andrea Conti, *cit.*, p. 61.

²³ La versione italiana si intitola *Alla conquista di Compostela*.

difficoltà legate alla diversità di lingua; la trasandatezza e sporcizia che caratterizzava i pellegrini; la morte di numerosi pellegrini e la tristezza dei compagni che arrivavano da soli alla meta; i problemi con le calzature e con i piedi; i falsi pellegrini e gli impostori che infestavano il Cammino cercando di trarre guadagno dalla devozione dei forestieri; l'uso di affidarsi a persone del luogo come guide; l'ospitalità basata sulla sola carità; lo sviluppo di forme di ospitalità pubbliche non a pagamento per i pellegrini; le perplessità sull'autenticità delle spoglie custodite a Santiago; il desiderio che anima i pellegrini stremati in vista della meta tanto desiderata; la pratica dell'abbraccio alla statua di San Giacomo e dell'ascolto della messa all'arrivo; l'esperienza di trasformazione nel corso del Cammino che i pellegrini testimoniano; il soggiorno a Santiago dopo il compimento del pellegrinaggio; il prolungato parlare del Cammino al proprio ritorno a casa.

Inoltre in appendice il libro riporta una preziosa bibliografia con l'indicazione di guide, relazioni di pellegrini sia storiche sia contemporanee, pubblicazioni su aspetti di architettura, scultura, pittura, iconografia, ospitalità, confraternite, spiritualità, miracoli, leggende, letteratura, insegne, itinerari e approfondimenti diversi.

Il volume costituisce una ricca fonte di informazione e acquisizione di conoscenza sui diversi Cammini per Santiago di Compostela. Attraverso questo "resoconto dei resoconti", il libro esprime il senso di universalità del Cammino: universalità nel tempo perché lungo più di 1.000 anni; universalità delle esperienze per la sorprendente ricorrenza di temi, situazioni, sentimenti; universalità di luoghi attraversati a distanza di secoli»²⁴.

Il Cammino di Santiago, Paulo Coelho (1987)

«*Lo Straordinario risiede nel Cammino delle Persone Comuni*".

"Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al Cammino. E' il Cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare, e ci arricchisce mentre lo percorriamo".

Il Cammino di Santiago racconta il viaggio del narratore Paulo lungo il sentiero dei pellegrini che conduce a Santiago di



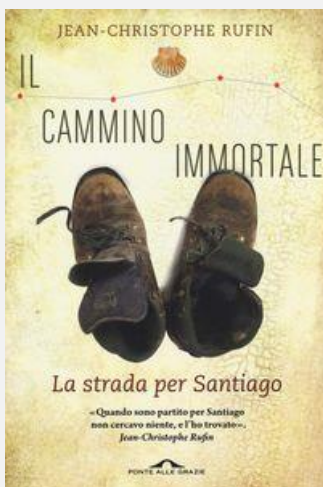
²⁴ Staff della Newsletter della VBA, *Raccontare il Cammino di Santiago di Compostela: un manoscritto, un libro, un blog*, Sito internet della Venerata Biblioteca Ambrosiana,

http://www.ambrosiana.eu/dms/Documenti%20scaricabili/PrimiUltimi_Compostela_2015_12_16.pdf

Compostela, in Spagna. In compagnia della sua guida spirituale, il misterioso ed enigmatico Petrus, Paulo affronta una serie di prove ed esercizi, incontra figure che mettono a repentaglio la sua determinazione e la sua fede, schiva insidiosi pericoli e minacciose tentazioni, per ritrovare la spada che gli permetterà di diventare un Maestro Ram. Il Cammino, realmente percorso da Paulo Coelho nel 1986, diventa così luogo letterario di un ispirato romanzo d'avventure che è nello stesso tempo una affascinante parabola sulla necessità di trovare la propria strada nella vita. Composto nel 1987, Il Cammino di Santiago occupa un posto peculiare nell'opera di Paulo Coelho, non soltanto perché è il suo primo romanzo – cui farà seguito L'Alchimista – ma soprattutto perché rivela pienamente l'umanità del suo messaggio e la profondità della sua ricerca interiore»²⁵.

«Il cammino immortale» di Jean-Christophe Rufin

«Un bel giorno di primavera, mosso da un bisogno intimo difficile da spiegare a parole, lo scrittore francese Jean-Christophe Rufin, classe 1952, è partito in treno dalle Alpi verso i



Pirenei, per poi lanciarsi a piedi lungo gli 800 chilometri del Camino del Norte, la variante meno convenzionale e più aspra diretta a Santiago di Compostela. Quella che segue la costa basca e cantabrica, traversando poi Asturie e Galizia. La vita di Rufin era già colma di esperienze internazionali: membro fondatore di Medici senza Frontiere e poi dirigente di altre ong umanitarie, vincitore del premio Goncourt nel 2001, uno scranno fra gli "Immortali" dell'Accademia di Francia, la carica di ex ambasciatore in Senegal. Ma gli mancavano ancora milioni di passi, zaino in spalla e vesciche ai piedi. Da quest'esperienza, è nato un

clamoroso bestseller, Il cammino immortale.

“Il cammino accatasta epoche e strati storici. Talora, il presente urta il passato. Ho trovato interessanti pure i tratti in cui il cammino si è trasformato in autostrada. Come se avesse scavato un solco, restando l'asse principale”.

D. *“Come si è posta per lei la questione religiosa?”*

R. “In un primo tempo, mi sono limitato all'aspetto formale, ovvero la visita di eremi, monumenti e chiese. In questo modo, volevo pure evitare la dispersione mentale della

²⁵ Paulo Coelho, *Il Cammino di Santiago*, Sito internet Rcs Libri, <http://rcslibri.corriere.it/bompiani/popup/cammino.html>

marcia, che finisce per non far più pensare a nulla. Poi, sono stato colto più intimamente da una sorta di soffio spirituale, legato a certi luoghi di alta spiritualità che mi hanno profondamente impressionato, soprattutto sulle montagne delle Asturie”.

D. *“Direbbe che è entrato in contatto con il sacro?”*

R. “Mi sono reso conto di quanto il cammino sia segnato dalla presenza del sacro. E si può ancor più percepire il sacro grazie alla marcia, che apre le porte dell’emozione estetica e spirituale. I miei ricordi personali d’infanzia sono cristiani e cattolici, ma il contatto con tanti altri pellegrini non necessariamente credenti schiude orizzonti che vanno ben al di là delle proprie radici personali” .

D. *“La parola umiltà ha un senso nuovo per lei?”*

R. “Sì, perché Compostela è una sorta di scuola d’uguaglianza. Non ci sono gerarchie, anche se chi parte da più lontano è considerato dagli altri più meritevole. Ma per il resto, nessuno ti chiede se sei ricco o povero, o le tue origini. C’è una grande umiltà e per i pellegrini vige sempre il principio di evitare le soluzioni lussuose. Il cammino significa spogliarsi un po’ del passato. Coricarsi un po’ dove capita. Tutto questo produce una trasformazione profonda, che mette i pellegrini sullo stesso piano.

In effetti, il pellegrino non è mai davvero povero, ma ha accettato l’essenzialità. Ed è pure questa condizione a renderlo più fraterno”»²⁶.

«Il Cammino» di Shirley MacLaine

«Accostarsi ad una esperienza come quella del pellegrinaggio di Santiago può essere prima di tutto un viaggio dentro se stessi.



Shirley MacLaine, attrice di fama internazionale divenuta altrettanto famosa in questi anni per i suoi libri sulle sue profonde ricerche spiritualistiche in giro per il mondo, ha deciso di compiere questa esperienza. Nel libro, con la grande schiettezza e la forza d’animo che muove da sempre la sua autrice, il viaggio comincia proprio dalle paure e dallo scetticismo che assalirebbero chiunque al posto suo. Poi pian piano affiora una nuova consapevolezza, in lei come nel lettore che la segue,

²⁶ Daniele Zappalà, *A Santiago le radici in cammino (intervista)*, in *Avvenire*, 24 ottobre 2013,

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/santiago-radici-cammino>

che sembra nutrirsi di una energia invisibile, antica, la quale pervade tutto il cammino di Santiago e ci ricorda ancora una volta le sue misteriose corrispondenze con la Via Lattea»²⁷.

Sylvia Plath,
Finisterre

Qui finiva la terra: le estreme dita,
nocchiute e reumatiche, rattrappite sul nulla.
Ammonitori neri dirupi,
e il mare che esplode senza fondo,
o alcunché d'altro al di là, bianco di visi d'annegati.
Adesso è soltanto tetro, un ammasso di rocce –
soldati sbandati di vecchie, confuse guerre.
Il mare gli cannoneggia gli orecchi, ma loro non
mollano.
Altre rocce nascondono i loro rancori sott'acqua.

Il precipizio ha un orlo di stelle, trifogli e campanule
ricamate si direbbe da dita, prossime a morte,
piccole al punto che quasi sfuggono alle brume.
Le brume sono parte dell'antico armamentario –
anime, rotolate nel cupo lamento del mare.
Cancellano le rocce, poi le rifanno alla luce.
Salgono senza speranza, come sospiri.
Ci passo in mezzo, mi riempiono la bocca di cotone.
E quando me ne libero sono imperlata di lacrime.

Nostra Signora dei Naufraghi va verso l'orizzonte,
le sue vesti di marmo sventolanti all'indietro come ali.
Assorto a lei s'inginocchia un marinaio di marmo



²⁷ Scheda del libro sul sito dell'Editore Polizzi,

<http://www.polizieditore.com/www/wp-content/uploads/2014/08/Shirley-MacLaine-II-Cammino.pdf>

a cui s'inginocchia la donna vestita di nero
pregando al monumento del marinaio che prega.
Nostra Signora dei Naufraghi è tre volte il naturale,
e dolci le sue labbra di celestialità.
Non sente quel che dicono il marinaio o la donna –
è tutta presa dalla bella informità del mare.

Nastri color gabbiano svolazzano alla brezza
accanto ai chioschi di cartoline illustrate.
I contadini li ancorano a conchiglie.
"Comprate" dicono: "I bei gioielli che il mare nasconde,
piccoli gusci che fanno bamboline e collane.
Non vengono dalla Baia dei Morti laggiù,
ma da un altro posto, azzurro e tropicale,
dove non siamo mai stati.
Comprate le nostre frittelle, mangiatele ancora calde".

CINEMA



«La via lattea girato da Luis Buñuel nel 1969, documenta il viaggio in Francia e Spagna di due pellegrini narrando nel contempo, con il classico stile surreale, contraddizioni e misteri della religione cattolica²⁸.

Buñuel in *La via lattea*, ha ragionato sulla storia del cristianesimo e sulle sue storture (l'irrigidimento in chiese, l'intolleranza che contraddice l'essenza stessa della predicazione di Gesù), sull'originaria condanna e soggezione ai limiti della condizione umana, sulla difficoltà di vedere e di capire, se non «come in uno specchio, oscuramente», il mistero in tutta la sua insostenibilità, e tuttavia il continuare ad andare, a

cercare, ad azzardare, a sfidare...»²⁹.



«Il cammino per Santiago di Emilio Estevez racconta un pellegrinaggio molto particolare, aggiornando con venature intimiste il road movie. Un medico californiano riceve la notizia della morte del figlio Daniel, scomparso in un dirupo sui Pirenei mentre percorreva il Cammino di Santiago. Vola in Europa per riconoscerlo, ne fa cremare i resti e decide di condurre a termine lui il pellegrinaggio iniziato dal figlio, portandosi appresso le ceneri in un'urna. Gli spazi larghi degli altipiani spagnoli, le soste nei borghi che fanno da tappa al percorso, la capacità del regista di rendere su schermo il tempo lungo di chi si cimenta nel Cammino sono il tratto distintivo dell'opera. Che culmina

²⁸ *Il Cammino di Santiago*, Touring Editore, 2015., p. 28.

²⁹ Goffredo Fofi, *I grandi registi davanti a Gesù*, in *Avvenire*, 6 maggio 2013, <https://www.avvenire.it/agora/pagine/grandi-registi-davanti-a-gesu-fofi>

nella monumentale quinta di Santiago de Compostela e nell'abbraccio finale con l'oceano a cabo Fisterra, fedele alla tradizione medievale. Il film ha avuto tra i patrocinatori anche Xacobeo 2010, il comitato che ha promosso il turismo in Galizia nell'Anno Santo»³⁰.

« Nella primavera del 2008 Lydia B. Smith, produttrice e regista americana, ha percorso il Cammino. Da quest'esperienza è nata *Sei vie per Santiago*, un'opera prima che racconta le prove e le difficoltà di un gruppo di moderni pellegrini di diversa nazionalità, cultura ed età



(dai 7 ai 73 anni), che affrontano il viaggio, ognuno con le proprie ragioni, motivazioni e aspettative. Questo docufilm indipendente ha ricevuto già molti riconoscimenti internazionali ed è nella lista dei dieci migliori incassi di documentari USA del 2014. Protagonista assoluto del film è il Cammino stesso, raccontato da una magistrale fotografia che riproduce fedelmente il magnifico paesaggio nei minimi particolari, si tratti di un fiore colorato lungo il sentiero o di un panorama che si apre inaspettatamente. "Gli effetti del Cammino di Santiago hanno trasformato totalmente la mia vita, ma non me ne sono resa conto subito. Si dice che il Cammino inizia quando torni a casa ed è stato così

anche per me. Ho capito che dovevo impadronirmi del mio potenziale e girare il primo lungometraggio. Per essere sincera, devo dire che è stato proprio il Cammino ad incoraggiarmi a realizzare un film su questa fantastica esperienza! Quando ho affrontato il Cammino, non avevo alcuna intenzione di girare un film su di esso. Ma quando i pellegrini scoprivano qual era il mio lavoro, mi incitavano a raccontare il mio viaggio. Al mio ritorno in America, c'era già dentro di me questa piccola e insistente voce che mi esortava a fare un lavoro sul Cammino. Quando riguardavo la mia vita e le mie precedenti esperienze, mi rendevo conto di avere tutte le competenze e capacità necessarie ma, nonostante tutto, ero molto combattuta. Poi, lentamente, ho maturato la decisione di lasciarmi andare a questa nuova esperienza"».

³⁰ *Il Cammino di Santiago*, cit., p. 28.

Il Cammino è ascoltare se stessi in un momento in cui non si sa bene cosa fare. In una scena del film, uno dei protagonisti dice: "Abbiamo tutte le risposte dentro di noi, basta saperle ascoltare". Il messaggio è quindi quello di fermarsi un momento, anche nelle nostre quotidianità, e ascoltare quella che la vita, la natura e le persone hanno da raccontarci"»³¹.

³¹ Patrizia Ruscio, «*Sulla via di Santiago ho ritrovato la mia vita*», in *Famiglia Cristiana*, 4 giugno 2015, <http://www.famigliacristiana.it/articolo/sei-vie-per-santiago.aspx>

BIBLIOGRAFIA

LIBRI

- ❖ Ardito Fabrizio, *Il Cammino di Santiago*, Touring Editore, 2011.
- Peregrinos. 30 giorni a piedi lungo il Camino de Santiago*, Touring Editore, 2000.
- ❖ Caucci von Saucken Paolo (a cura), *Guida del pellegrino di Santiago. Libro quinto del Codex Calixtinus. Secolo XII*, Jaca Book, 2010.
- ❖ Conti Andrea, *Il cammino delle stelle. Sui passi dei pellegrini medievali a Santiago di Compostela*, San Paolo, 2013.
- ❖ Ferracuti Gianni, *Iacobus. Storie e leggende del Camino de Santiago*, Mediterranea, 2015.
- ❖ Hauf Monika, *Il cammino di Santiago. I misteri del pellegrinaggio per Santiago de Compostela*, Arkeios, 2002, p. 28.
- ❖ Harguindey Banet Henrique, *La Galic. Dez séculos de olladas francesas*, Biblioteca de divulgación, Universidade de Santiago de Compostela, 2009.
- ❖ Hilliam Paul, *William the Conqueror. First Normank King of England*, Rosen Central, 2005.
- ❖ Muller Peter, de Aranguiz Angel Fernandez, *Every Pilgrim's Guide to Walking to Santiago de Compostela*, Canterbury Press, 2010.
- ❖ Papa Rodolfo, *Caravaggio. Lo stupore nell'arte*, Arsenale editrice, 2009.
- ❖ Rabe Cordula, *Il Cammino di Santiago. A piedi lungo il Cammino francese dai Pirenei a Santiago de Compostela in 36 tappe*, Ediciclo Editore.
- ❖ Stopani Renato, *La Via Francigena. Una strada europea nell'Italia del Medioevo*, Casa Editrice Le Lettere, 2007.
- ❖ *Domus Jacobi. La historia de la Catedral de Santiago*, snt, disponibile sul sito ufficiale della Cattedrale di Santiago de Compostela, e sul pagina dedicata in *Issuu*, https://issuu.com/catedralsantiago/docs/domus_iacobi
- ❖ *Il Cammino di Santiago*, 2015, Touring Editore.
- ❖ *The Age of Caravaggio*, Metropolitan Museum of Art, Electa International, 1985.

VIDEO

- ❖ Montanari Tomaso, documentario *La vera natura di Caravaggio*, episodio n. 7, *Sugli altari*, disponibile sul sito internet di Ray Player, <http://www.raisplay.it/video/2017/02/LA-VERA-NATURA-DI-CARAVAGGIO-26636b7b-e379-4eb7-a181-4005ab9d7660.html>
- episodio n. 9, *La dignità dei corpi*, disponibile sul sito internet di Ray Player <http://www.raisplay.it/video/2017/02/LA-VERA-NATURA-DI-CARAVAGGIO-3f83e552-b1a7-4ae7-809b-d7bb96fbc02.html>
- ❖ *Santiago de Compostela, La apertura de la Puerta Santa*, <https://youtu.be/SOdWqgeszag>

MAGISTERO

- ❖ Benedetto XVI, *Udienza generale*, 21 giugno 2006.
- ❖ Giovanni Paolo II, *Atto europeistico a Santiago de Compostela*, 9 novembre 1982; *Omelia*, 9 novembre 1982.

SAGGI E STUDI (anche online)

- ❖ Kortadi Olano Edorta, *La iconografía medieval de Santiago en los caminos de Iparralde y Gipuzkoa*, in *Cuadernos de Sección. Artes Plásticas y Documentales*, n° 12, disponibile sul sito della Fondazione Euskomedia, <http://www.euskomedia.org/PDFAnlt/arte/12/12009024.pdf>
- ❖ Chao Mata Constantino, *El Camino de Santiago Y la Literarura*, Sito internet del Repositorio Universidade da Coruna, <http://ruc.udc.es/dspace/bitstream/handle/2183/11028/CC-61%20art%2027.pdf?sequence=1>
- ❖ Pulsoni Carlo, *Notes on some of the ethnonyms in the Veneranda dies*, https://www.academia.edu/31074069/Notes_on_some_of_the_ethnonyms_in_the_Veneranda_dies

SITI INTERNET E RIVISTE ON LINE

- ❖ Sito internet *30 giorni* (n 12, 2010), Cappelletti Lorenzo, *Il luogo del riposo dell'apostolo Giacomo fratello di Giovanni*, http://www.30giorni.it/articoli_id_23351_l1.htm
- ❖ Sito internet di *ABC Galicia*, Abraham Coco, *Adiós al mito del botafumeiro*, <http://www.abc.es/local-galicia/20150208/abci-adios-mito-botafumeiro-olor-201502081216.html>
- ❖ Sito internet de *Avvenire*, Daniele Zappalà, *A Santiago le radici in cammino (intervista)*, 24 ottobre 2013, <https://www.avvenire.it/agora/pagine/santiago-radici-cammino>;
- ❖ Goffredo Fofi, *I grandi registi davanti a Gesù*, 6 maggio 2013, <https://www.avvenire.it/agora/pagine/grandi-registi-davanti-a-gesu-fofi>
- ❖ Sito internet della Confraternita di San Jacopo di Compostella, *La Credenziale*, <http://www.confraternitadisanjacopo.it/Credenziale/indexcredenziale.htm>
- ❖ Pita E.V., Estudio: *¿La catedral de Santiago fue construida sobre un campamento romano?*, http://reportajesdeevazquezpita.blogspot.it/2015_05_01_archive.html
- ❖ Sito internet dell' *Asociación de Amigos del Camino de Santiago – Jaca*, *Historia del Camino en Aragón*, http://www.jacajacobeas.com/el_camino_de_santiago.php#/
- ❖ Sito internet della Cattedrale di Santiago, *Puerta Santa o del Perdón*, <http://www.catedraldesantiago.es/es/arquitectura>;
<http://www.catedraldesantiago.es/es/node/315>
<http://www.catedraldesantiago.es/es/ano-santo>
- ❖ Sito internet *Camminando* dell'Associazione *Amici del Cammino di Santo Jacu*, *Pellegrini celebri nei secoli*, <http://www.camminando.eu/wordpress/pellegrini-celebri-nei-secoli/>

- ❖ Sito internet della Casa Madre dei salesiani di Torino-Valdocco, Mario Scudu, *Santa Brigida di Svezia: donna di azione e di contemplazione*, in *Rivista di Maria Ausiliatrice* n. 7, 2000, http://www.donbosco-torino.it/ita/Kairos/Santo_del_mese/07-Luglio/Santa%20Brigida%20di%20Svezia.html
- ❖ Sito internet del Centro Virtual Cervantes, http://cvc.cervantes.es/artes/camino_santiago/undecima_etapa/cebrero.htm#iglesia
- ❖ Sito internet del Comune di Capizzi, *Festa di San Giacomo*, <http://www.comune.capizzi.me.it/pages/festasgiacomo1.htm>
- ❖ Sito internet della Confraternity of Saint James, *St James the Apostle*, <http://www.csj.org.uk/the-present-day-pilgrimage/st-james-the-apostle/>
- ❖ Sito internet della Confraternita *San Giacomo di Capizzi, La processione di San Giacomo*, <http://confraternitasangiacomocapizzi.it/index.html>
- ❖ Sito internet della Diocesi di Pistoia, *San Giacomo Apostolo*, <https://www.diocesipistoia.it/san-giacomo-apostolo/>
- ❖ Sito internet de *El Correo Gallego*, Mar Sánchez-Agustino, *La Berenguela*, 26 novembre 2011 <http://www.elcorreogallego.es/santiago/ecg/la-berenguela/idEdicion-2011-02-26/idNoticia-643637/>
- ❖ Sito internet dell' *Enciclopedia Treccani* on line, Voce *Gattola, Bartolomeo*, [http://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-gattola_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-gattola_(Dizionario-Biografico)/)
- ❖ Sito internet di *El País*, Silvia R. Pontevedra, *Adiós a los croques en la Catedral*, 8 giugno 2008, http://elpais.com/diario/2008/06/08/galicia/1212920301_850215.html
- ❖ Sito internet *Espana Fascinante*, della fondazione Zuloaga, <http://espanafascinante.com/historias/la-concha-de-santiago-de-compostela-vieira/>
- ❖ Sito internet de *Famiglia cristiana*, Patrizia Ruscio, *«Sulla via di Santiago ho ritrovato la mia vita»*, 4 giugno 2015, <http://www.famigliacristiana.it/articolo/sei-vie-per-santiago.aspx>
- ❖ Sito internet *Galicia Guide*, *The naming of Padron*, <http://www.galiciaguide.com/Padron-galicia-st-james.html>
- ❖ Sito internet *Gastronomía de Galicia*, *Tarta de Santiago*, http://www.gastronomiadegalicia.com/v_portal/apartados/apartado.asp?te=324
- ❖ Sito internet in *InStoria*, Ilaria Sabbatini, *Il culto di Santiago tra devozione e politica*, (n. 12, dicembre 2008), http://www.instoria.it/home/culto_santiago.htm
- ❖ Sito internet *La Maleta vieja*, *El pueblo abandonado de Escó*, <http://www.lamaletavieja.com/2015/10/el-pueblo-abandonado-de-esco.html>
- ❖ Sito internet *La Bussola Quotidiana*, Giovanni Fighera, *Con san Giacomo Dante sostiene l'esame sulla speranza*, 13 settembre 2015, <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-con-san-giacomo-dante-sostiene-lesame-sulla-speranza-13804.htm>
- ❖ Sito internet de *La Voz de Galicia*, *Una nueva puerta santa para la catedral de Santiago*, 10 aprile 2003, http://www.lavozdeg Galicia.es/amp/noticia/galicia/2003/10/04/nueva-puerta-santa-catedral-santiago/0003_2045101.htm;
- El público podrá cruzar hoy la Puerta Santa a partir de las siete de la tarde*, 13 dicembre 2015, http://www.lavozdeg Galicia.es/noticia/santiago/2015/12/13/publico-podra-cruzar-hoy-puerta-santa-partir-siete-tarde/0003_201512S13C5995.htm

- ❖ Sito internet del Meeting di Rimini, Félix Carbó, Miguel Angel Blazquez.(a cura), Enrique Bican, Rafael Gonzalez (in collaborazione), *In fondo al cammino c'è Qualcuno che ti aspetta. Lo splendore della speranza nel Portico della Gloria*, <http://www.meetingrimini.org/default.asp?id=673&item=4933>
- ❖ Sito internet del Monastero di San Juan de la Peña, <http://www.monasteriosanjuan.com/>
- ❖ Sito internet del Museo diocesano di Jaca, *El Museo diocesano de Jaca*, <http://www.diocesisdejaca.org/index.php/museo-diocesano-de-jaca/230-el-museo-diocesano-de-jaca>
- ❖ Sito internet del Museos de Galicia, *Il fenomeno universale del pellegrinaggio*, <https://museos.xunta.gal/sites/default/files/uploads/italiano.pdf>
- ❖ Sito internet *Pambre tours, Rituales de los peregrinos al entrar en la Catedral*, <http://www.pambretours.com/2014/11/11/rituales-de-los-peregrinos-al-entrar-en-la-catedral/>
- ❖ Sito internet *Pellegrinando, Le vesti del pellegrino*, <http://www.pellegrinando.it/wp-content/uploads/2015/06/IL-BASTONE-E-LA-BISACCIA.pdf>
- ❖ Sito di Polizzi Editore, scheda del libro *Il Cammino* di Shirley MacLane, <http://www.polizzieditore.com/www/wp-content/uploads/2014/08/Shirley-MacLaine-II-Cammino.pdf>
- ❖ Sito internet Rcs Libri, *Paulo Coelho, Il Cammino di Santiago*, <http://rcslibri.corriere.it/bompiani/popup/cammino.html>
- ❖ Sito internet *San Francesco*, spazio web ufficiale di *Stampa della Basilica di San Francesco d'Assisi, Ma davvero San Francesco andò a Santiago de Compostela? L'unica testimonianza esplicita è nei fioretti*, <http://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/cultura/ma-davvero-san-francesco-and%C3%B2-a-santiago-de-compostela-l-unica-testimonianza-esplicita--nei-fioretti-28260#.WKxcrTs1-00>
- ❖ Sito internet *Santiago turismo, La Berenguela*, <http://www.santiagoturismo.com/os-tesouros-da-catedral/a-berenguela>
- ❖ Sito internet *Toscana oggi*, Lapucci Carlo, *San Giacomo di Compostela e il mito della Via Lattea*, <http://www.toscanaoggi.it/Cultura-Societa/San-Giacomo-di-Compostela-e-il-mito-della-Via-Lattea#sthash.msml6xTM.dpuf>
- ❖ Sito internet dell'Unesco, *Archeological Site of Atapuerca*, <http://whc.unesco.org/en/list/989>;
Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain, <http://whc.unesco.org/en/list/669>;
Santiago de Compostela (Old town), <http://whc.unesco.org/en/list/347>;
- ❖ Sito internet della Venerata Biblioteca Ambrosiana, Staff della Newsletter della VBA, *Raccontare il Cammino di Santiago di Compostela: un manoscritto, un libro, un blog*, http://www.ambrosiana.eu/dms/Documenti%20scaricabili/PrimiUltimi_Compostela_2015_12_16.pdf
- ❖ Sito internet *Your Spanish Food*, <https://yourspanishfoods.wordpress.com/2014/06/24/tarta-de-santiago-receta-top-ten/>
- ❖ Sito internet *Xacopedia*, enciclopedia telematica interamente dedicata al Cammino di Santiago, <http://xacopedia.com/> (voci varie)